

Questo numero è a 12 pagine

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

con 6 pagine sulla conquista del cosmo

ANNO XXXVIII NUOVA SERIE N 103

28/3/58

VEDI' 13 APRILE 1961

re Dell'UM
- 2 - V

Il compagno Gagarin racconta

La Terra era azzurra

e il cosmo nerissimo

Il primo astronauta della storia ha 27 anni, moglie e 2 figlie - Dopo l'atterraggio è uscito da solo, sorridente, dall'astronave e ha abbracciato i colcosiani accorsi. Ha compiuto il giro del globo in 89 minuti - Profonda emozione in tutto il mondo

Un compagno

E' molto difficile, in questo momento, raccogliere le idee e scrivere parole in qualche modo adeguate all'immenso fatto storico, ideale, e umano che è accaduto. Tutti — io credo — avranno provato quel misto di esultanza e di commozione che ci ha presi, quando le descrizioni hanno dato un nome all'astronauta. Un nome e cognome, come ciascuno di noi. Di scatto abbiamo misurato il salto che l'umanità aveva compiuto. Nella vertigine del cosmo tra le stelle, non si muoveva più soltanto una macchina una formula scientifica, ma un uomo, con il suo cervello il suo cuore, la sua coscienza, le sue emozioni, e forse la sua paura solitaria.

Si tratta del maggiore Yuri Alexeievic Gagarin, di anni 27, cittadino sovietico, iscritto al Partito comunista. Un compagno. Sentiamo il bisogno — prima di ogni altra cosa — di servire delle colonne di questo giornale comunista per mandare a lui il nostro saluto fraterno e ammirato.

Vogliamo osservare lo straordinario avvenimento dal punto di vista più aperto e sereno. Cioè dal punto di vista della reale storia umana. Perciò ci rifiutiamo, nel modo più netto, di unirci al coro dei retorici che sappiano già come se la strigheranno: sciogliendo un innominato e ipocrita al « progresso dell'uomo », alle « vittorie della scienza e dello spirito ». Certo, l'uomo avanza: ma in che consiste questa avanzata? E attraverso quali lotte, drammi, sofferenze inaudite, attraverso quali passaggi obbligati, si apre la strada al suo cammino?

Su questa pagina che oggi è dominata dal viso forte e fanciullesco di Yuri Alexeievic Gagarin, ieri campeggiava un altro viso di uomo, anch'egli nostro contemporaneo: il viso affilato e sereno di Adolf Eichmann, boia e massacratore di sei milioni di ebrei. Non ce lo dimentichiamo. Questo non è un invito al pessimismo ma un appello a non dimenticare, nemmeno in questo giorno straordinario, che il centro della storia degli uomini sono, e rimangono, i rapporti economici e sociali. E' qui su questo terreno, che si misura il cammino dell'umanità. Ecco perché esultiamo. Perché il fantastico volo di Yuri Alexeievic Gagarin verso le stelle si è realizzato a

un certo punto dello sviluppo storico e sociale del mondo, perché scaturisce dalla Rivoluzione d'Ottobre (perfino Saragat ha dovuto riconoscerlo), perché marca il rovesciamento dei rapporti di forza tra il mondo del socialismo e quello dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Dal momento del lancio le notizie e i commenti si affollano senza posa. Ma il senso dell'accaduto si riduce in fondo a questo dialogo straordinario: il giovane astronauta che appena rimette piede sul pianeta Terra rivolge il suo saluto al Partito comunista, quale espressione più alta della società sovietica; mentre il partito attraverso un comunicato del suo Comitato centrale, rivolge immediatamente un messaggio al mondo per sottolineare la necessità della pace e della collaborazione tra i popoli.

Lece il punto decisivo. Le vittorie della scienza danno agli uomini la possibilità di conoscere e dominare la natura. Ma questa possibilità non si traduce automaticamente in *caputo* effettiva di dominio perché anche le scoperte scientifiche vengono utilizzate dagli uomini solo all'interno dell'organizzazione sociale in cui vivono. Perciò, dominio della natura e dominio della civiltà devono andare di pari passo, pena il ritorno alla barbarie, pena la distruzione e la catastrofe. Che cos'è l'ichimanni se non il simbolo della incapacità della grande borghesia imperialista di costruire una società a misura degli uomini? E che cos'è il messaggio del PCUS se non la prova del contrario?

Di qui il valore veramente universale dell'accaduto. Tutti possiamo riconoscerci in quest'uomo semplice, fino a ieri sconosciuto. Egli non ha varcato solamente le frontiere del cosmo. Ha mostrato a tutti, al contadino siciliano come all'operaio di Detroit, al negro congolese come all'accattone indiano lo smarrimento delle frontiere sociali, geografiche, razziali. Quando i confini del mondo fisico si allargano a tal punto, tutti i valori vengono sconvolti, tutte le vecchie credenze, i vecchi odi e timori vengono rimessi in gioco. Si rimescolano le carte. Sterminiate masse umane, uno a loro argomento solo della « geografia della fame », si scotolano dal fango, si levano in piedi, acquistano un punto di riferimento rivoluzionario. Chi era in anni fa il padre di Yuri Alexeievic Gagarin? Forse era soltanto un mugugno, sperduto nell'immensa steppa russa, un malafelice, un oppresso, un uomo come loro. Suo figlio è il protagonista di una nuova storia.

ALFREDO REICHLIN



MOSCA — Yuri Gagarin il primo essere umano che abbia volato nel cosmo

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 12. — « Ho guardato attorno nel cosmo, per più di un'ora. Era nerissimo, un nero fondo e la Terra era azzurra, turchina, enorme ». Così ha descritto Yuri Alexeievic Gagarin le sue prime impressioni cosmiche alle persone che gli sono andate incontro. Il racconto del suo recupero è riferito questa sera dall'inviato delle Isvestia nella zona segreta dell'URSS dove è avvenuto il lancio e l'atterraggio della prima nave cosmica abitata da un uomo.

Alle ore 8 di questa mattina, il personale tecnico e scientifico addetto alla grande operazione era già sul posto. Nella stanza illuminata da due grandi finestre il sole entra a fiotti. E' un tempo splendido per il lancio, con un vento debole che non può disturbare la prova. Su una parete della stanza, una grande carta del mondo, stagliata da una linea rossa obliqua: il percorso che di lì a poco sarà compiuto dal primo cosmonauta.

All'8.15, il primo di sei voli sono stati fatti. Il primo è stato fatto a più tardi di un'ora. Il secondo è stato fatto a più tardi di un'ora. Il terzo è stato fatto a più tardi di un'ora. Il quarto è stato fatto a più tardi di un'ora. Il quinto è stato fatto a più tardi di un'ora. Il sesto è stato fatto a più tardi di un'ora. Il primo volo è stato fatto a più tardi di un'ora. Il secondo è stato fatto a più tardi di un'ora. Il terzo è stato fatto a più tardi di un'ora. Il quarto è stato fatto a più tardi di un'ora. Il quinto è stato fatto a più tardi di un'ora. Il sesto è stato fatto a più tardi di un'ora.

Quando si accende l'ultima lampadina della stanza, da terra parte il segnale di accensione dei razzi. Intanto, la squadra di soccorso si mette in moto per il recupero. Il medico di Yuri è attrezzato per gettarsi col paracadute sul luogo di atterraggio della cabina spaziale. Ma quando le operazioni preparatorie non sono ancora terminate, squilla il telefono. Una voce tonante annuncia: « Yuri Gagarin è qui da noi, salvo ed in perfetta salute. Qui parla uno di quelli che hanno assistito al suo atterraggio ».

Le cose erano andate così, dai campi un gruppo di colcosiani aveva visto, mentre la cabina cosmica attaccata

(Telefoto)

La settima pagina

La FIOM guadagna oltre 2500 voti alla FIAT